

INDICE

ASSOCIAZIONE BORGHİ AUTENTICI D ITALIA

30/11/2018 La Nuova Sardegna - Nuoro di Nino Muggianu GALTELLÌ L'iniziativa è partita gr...	5
30/11/2018 L'Attacco Il rigatone più buono d'Italia è del Consorzio di Biccari Mignogna: "Davvero una bella storia e non è l'unica"	6
30/11/2018 Il Centro - Nazionale Ecco la nuova piazza Calabresi	9
29/11/2018 La Nuova Sardegna - Nazionale Meeting di Olbia tra turismo e sostenibilità	10
29/11/2018 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Foggia Due paesi alla finale del premio per il Comune italiano più virtuoso	11
27/11/2018 Gazzetta del Sud - Cosenza Sostenibilità ambientale Il percorso è tracciato	12
25/11/2018 Unione Sarda I fratelli maestri de ??is crogoristas??	13
22/11/2018 La Nuova Sardegna - Olbia Pensionati in vacanza l'ultima lezione arriva dalla Spagna	14
20/11/2018 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Cosenza Cinque stazioni di rifornimento elettrico	15
18/11/2018 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale CASTELL ANETA Borghi Autentici il Comune firma l'appello	16
17/11/2018 Unione Sarda «I criteri per l'iscrizione al nuovo club saranno severi»	17
16/11/2018 Unione Sarda Rete dei borghi, i criteri per aderire	18
16/11/2018 Gazzetta del Sud - Cosenza Al via un ambizioso progetto sul turismo	19
15/11/2018 La Nuova Sardegna - Olbia Tre i centri sardi in gara per la finale	20

15/11/2018 Il Cittadino di Lodi	21
Perché l'Italia si protegge a partire dai piccoli Comuni	
13/11/2018 L'Attacco	22
Borghi autentoci italiani, c'è anche San Giovanni Rotondo	
10/11/2018 Quotidiano del Molise	23
A Civitacampomariano rinvenuto un antico dipinto di metà 1700	
09/11/2018 QN - Il Resto del Carlino - Forlì	24
Borghi, sapori e sagre Visite e attività d'autunno con i pacchetti turistici	
09/11/2018 Corriere di Romagna - Forlì	25
Territorio d' autunno da scoprire Visite guidate e pacchetti turistici	
09/11/2018 Il Centro - Chieti	27
Tollo tra i primi 50 Comuni più virtuosi	
01/11/2018 Unione Sarda	28
Ridare bellezza ai paesi sardi	

ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D ITALIA

21 articoli

Merende a km zero Seminiamo il futuro ritorna a Galtelli

Protagoniste dell'evento 20 aziende agricole del territorio
Per una giornata le imprese a confronto con gli studenti



Un momento della giornata

di Nino Muggianu

di GALTELLI

L'iniziativa è partita grazie a Ignazia Carta, titolare di una delle prime fattorie didattiche nella provincia di Nuoro, ma l'edizione 2018 "Seminiamo il futuro" si è tenuta a Galtelli i giorni scorsi. «Grazie al grande lavoro delle aziende agricole, delle scuole, abbiamo cominciato a seminare, per i futuri cittadini - commenta Carta -. E dunque prodotti locali, mense con cibo a km 0, alimentazione consapevole, necessità di ritorno all'agricoltura, rispetto dell'ambiente, laboratori in fattoria, cultura della solidarietà. E poi il filo di Maria Lai che, negli interventi degli amministratori, ha legato l'agricoltura alla scuola e alla solidarietà».

«Da un borgo autentico a un prodotto autentico, mi viene da battezzare così questa bellissima mattinata», ha esordito il sindaco di Galtelli Giovanni Santo Porcu.

Alla sua terza edizione, "Seminiamo il nostro futuro" è stato ospite dello splendido borgo di Galtelli dove 20 aziende del Nuorese hanno portato il territorio, la storia, la tradizione, la biodiversità e la solidarietà nei laboratori e nella merenda a km 0 per i bambini e i ragazzi delle scuole. Sono la Coop Pastori Dorgali, Oggianu, Michele Grispu, Mullino Rubino, Mullino Bacchitta, Panificio Sagheddu, Panificio Monne Gesuina e figli, Oligamma, Salumificio Murru, Vivaio Fronteddu, Planet Café, forte-

mente sostenute dall'amministrazione locale, dal Comune di Dorgali, dall'Unione dei Comuni delle Valle del Cedrino e dal Rotary Club Dorgali.

L'assessore alla Pubblica Istruzione di Galtelli Valentina Sedda presenta l'azienda agricola come «un laboratorio naturale dove il bambino può vivere un vero contatto con la natura, sdraiato sull'erba, e seminare, mettendo le mani in pasta». «Un territorio che fa rete partendo da Dorgali fino qui alla Valle del Cedrino - ha concluso il sindaco di Galtelli - dove aziende agricole ma non solo, coinvolgendo scuole, amministrazioni, associazioni di categoria, intendono valorizzare il nostro patrimonio enogastronomico, la biodiversità, il territorio. Noi comuni saremo sempre al loro fianco».





Come si vende il territorio

Biccarì protagonista della cena evento del *Gambero Rosso* in programma a Milano il prossimo 10 dicembre con i propri saponi

Il rigatone più buono d'Italia è del Consorzio di Biccarì Mignogna: “Davvero una bella storia e non è l'unica”

VALENTINA SCIRPOLI

Biccarì protagonista della cena evento del *Gambero Rosso* in programma a Milano il prossimo 10 dicembre. Nell'esclusiva location del teatro Vetra del capoluogo lombardo, alla presenza di circa 400 invitati, gli chef di *Gambero Rosso* utilizzeranno per i loro piatti i "rigatoni più buoni d'Italia" prodotti dal Consorzio Terre di Biccarì e premiati lo scorso agosto dalla prestigiosa rivista al termine di una durissima selezione effettuata da esperti del settore. Si tratta di un nuovo ed ulteriore riconoscimento al lavoro di valorizzazione e promozione territoriale portato avanti dall'Amministrazione comunale e, soprattutto, alla grandissima qualità della pasta di grano duro prodotta dai ragazzi del Consorzio Terre di Biccarì. La pasta del "Consorzio Terre di Biccarì" nasce nel cuore dei Monti Dauni, è trafilata al bronzo ed è realizzata con grano duro dell'agro di Biccarì ed acqua purissima. Il grano lavorato dal Consorzio viene prodotto seguendo scrupolosamente un rigidissimo disciplinare che prevede l'utilizzo di semola di alta qualità estratta dal cuore del chio-

ilone conferisce alla semola prima, ed alla pasta poi, un profumo ed un sapore intensi che ricordano quello della buona pasta di una volta, con un'alta tenuta di cottura. La lavorazione avviene in modo artigianale e con una lenta essiccazione. Per **Antonio Corvelli**, tra i fondatori del Consorzio Terre di Biccarì, il nuovo riconoscimento ottenuto da una realtà prestigiosa come quella di *Gambero Rosso* rappresenta un premio per il lavoro svolto dal Consorzio ma anche un grande incentivo a fare ancora di più è meglio. "La scelta di investi-

re sulla e nella nostra Terra, di creare prodotti di eccellenza praticando un'agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente - sottolinea Corvelli - è la sfida che ci anima sin dal primo giorno. Per noi è davvero un grande orgoglio poter rappresentare Biccarì e i Monti Dauni in un contesto così qualificato ed importante come quello della Cena Spettacolo del *Gambero Rosso*".

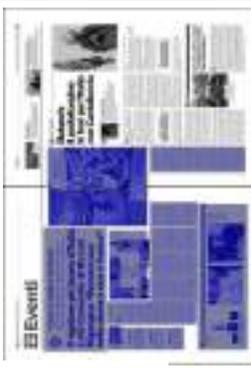
Un'impresa locale che lavora con le materie prime del territorio per dare qualità al prodotto made in Biccarì. Un'impresa, e non è l'unica della realtà, su cui l'Amministrazione comunale ha voluto investire, aiutando le

co e di colore giallo dorato. L'elevato contenuto di pro-

"Il merito di questo successo è tutto dei ragazzi del Consorzio che hanno puntato sull'autenticità e sostenibilità in agricoltura, davvero una bella storia e non è l'unica - racconta il primo cittadino **Gianfilippo Mignogna** -. Abbiamo ragazzi che producono tartufo, altri che hanno ripreso dei vecchi vitigni ed hanno ricominciato a produrre vino, e altri che fanno pasta. Noi, come amministrazione siamo accaniti a loro ed a tutti quelli che ce la vogliono fare ed hanno voglia di credere ed investire nel territorio, un grande risultato per il Paese visto che

stiamo puntando molto sulla valorizzazione delle risorse a 360 gradi, i ragazzi de Consorzio, come anche gli altri di cui parlo, sono ospitati in alcuni locali messi a disposizione dal Comune 4 anni fa, abbiamo voluto chiamare quel posto 'Mercato a km0', per dare la possibilità a chi voleva fare impresa di avere un luogo dove iniziare. Durante tutte attività aiutate dall'amministrazione in fase di start up".

Un grande esempio quello di Biccarì, una realtà piccola ed in pieno fermento, per l'intero territorio. Una città in cui si è messo di parlare del bisogno di uno sviluppo territoriale in ogni settore, dal



turismo, all'agricoltura, all'impresa più in generale, e si è cominciato realmente a costruire ed a "fare".

"Riconoscere con il DECO alcuni prodotti, l'inserimento di Biccari nel circuito dei Borghi Autentici, tra i comuni virtuosi, o nel Festival del Turismo Sostenibile ITACA, sono tutti tasselli che aiutano la valorizzazione delle risorse autentiche del paese e danno fiducia a chi sceglie di restare - aggiunge Mignogna -. Abbiamo davvero grande bisogno di fiducia. Questa è la dimostrazione che anche paesi piccoli possono scrivere pagine belle ed importanti, fino ad essere invitati, come ospiti dal Gambero Rosso".

Una grande soddisfazione per un territorio che ci crede e sta riuscendo a riemergere. "Un bel filone di realtà produttive, tra questi i ragazzi del consorzio che sono stati premiati per "il miglior rigatone d'Italia" in un test al buio. Un ringraziamento particolare - conclude il Sindaco di Biccari Gianfilippo Mignogna - al presidente di Gambero Rosso **Paolo Cuccia** che, ancora una volta, ha deciso di dare spazio e visibilità ad una bella storia come quella del Consorzio Terre di Biccari, fatta da giovani che non si arrendono, che credono nel loro territorio e che puntano sulla qualità e l'autenticità dei nostri prodotti".

I PUNTI

Il premio

Un assaggio al buio di rigatoni artigianali provenienti da tutti Italia ha premiato Biccari

Corvelli

"La sfida ci anima, sin dal primo giorno, è davvero un grande orgoglio per noi"

Mignogna

"Come amministratori siamo con chi ci vuole credere, startup partite dai locali del Comune"



Il 10 dicembre la cena del Gambero Rosso



1A PORTFOLIO



3 **1** **2**

I RIGATONI PIU'BUONI PARLANDO BICCARESI
PAROLA DI **CAMERINOSSI**



Il prentio
Eccolo il
rigatone
prodotto
a Biccari;
a destra,
il sindaco
Mignogna

MONTESILVANO COLLE

Ecco la nuova piazza Calabresi

Progetto del Comune: sarà più accessibile a turisti, anziani e disabili

di Antonella Luccitti

MCNTESILVANO

Piazza Calabresi si prepara a cambiare volto. Il cuore di Montesilvano Colle è pronto per il restyling voluto dall'amministrazione comunale del sindaco **Francesco Maragno** per rendere il luogo di incontro più coinvolgente ma soprattutto accessibile a tutti i residenti e turisti, a cominciare dagli anziani e dai disabili.

Il progetto di riqualificazione di piazza Calabresi, che rappresenta anche il biglietto da visita e l'ingresso del borgo storico, è stato curato dall'architetto **Marco Volpe**, che già in passato a Montesilvano Colle si era occupato della trasformazione dell'ex cimitero in un auditorium, purtroppo ad oggi abbandonato a se stesso. Sicuramente non sarà un luogo abbandonato, invece, la piazza del paese che, al contrario, grazie agli interventi in programma, potrà aumentare la sua predisposizione alla socializzazione come evidenzia l'assessore ai lavori pubblici, **Valter Cozzi**. «In questi giorni sono state avviate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione del progetto redatto dall'architetto Volpe», rivela l'esponente della giunta comunale.

«L'11 dicembre si procederà all'apertura delle buste per individuare l'impresa che sarà responsabile delle opere. L'idea progettuale è quella di mantenere l'impianto originario della piazza, gli elementi verdi, soprattutto i pini esistenti, riuscire a rendere tutti i luoghi della piazza alle varie quote accessibili per i disabili e per le persone anziane, aumentando inoltre sia la possibilità di stare nella piazza sia quella di sedersi. Tutto questo crediamo possa potenziare il valore di socializzazione e aggregazione di questo luogo pubblico». A tale scopo, il progetto prevede anche l'introduzione di un elemento nuovo, una sorta di fascia dalla forma articolata che si collega alla piazza su un lato, eliminando una buona parte

dei salti di quota consentendo l'ingresso nello spazio aperto anche dalla parte di via Togliatti. Con questa scelta la piazza diventa, oltre che più accessibile, anche più visibile da chi arriva al Colle attraverso la strada provinciale. Il costo dei lavori è di circa 75mila euro. «L'attenzione di questa amministrazione», commenta il sindaco Maragno, «è sempre stata alta nei confronti della zona che racchiude le radici profonde storiche di Montesilvano. Il borgo è un piccolo gioiello del nostro territorio. L'ingresso nella rete dei borghi autentici d'Italia, da noi fortemente voluto, è la dimostrazione

della ricchezza del patrimonio artistico di cui il colle è dotato. La riqualificazione della piazza, che rappresenta il primissimo punto di appoggio di chi arriva nella zona collinare, è un modo per migliorare ulteriormente quest'area e renderla ancora più appetibile e accogliente sia per chi la vive quotidianamente ma anche per i turisti che scelgono di venire a visitare le sue bellezze».



Sopra e a sinistra (webata dall'alto), i rendering di come cambierà piazza Calabresi a Montesilvano Colle



Meeting di Olbia tra turismo e sostenibilità

La due giorni domani al via. Premio alla Nuova Sardegna nella categoria media e comunicazione

di Giandomenico Mele
● OLBIA

La fine dell'anno è normalmente il momento dei bilanci, delle proposte, ma anche quello dei riconoscimenti legati al turismo, motore economico della Sardegna, che in Gallura e a Olbia trova una delle sue dimensioni più compiute. Giunge così alla dodicesima edizione il "Meeting di Olbia", quest'anno dedicato al tema del turismo e della sostenibilità. Un appuntamento ormai diventato un classico che da domani fino a domenica si svolgerà nelle sale dell'Olbia Expo, in via Porto Romano.

I premi. Due appuntamenti in particolare vanno segnati nell'agenda della manifestazione: in primo luogo quello di sabato, alle 20, con il "Premio Gusto per il turismo", che si terrà all'Aviazio-

ne generale dell'aeroporto Costa Smeralda. Quest'anno il quotidiano *La Nuova Sardegna* riceverà il riconoscimento per la categoria media e comunicazione. Tra i premiati anche Pietro Loi della Iri Hotels, per il settore alberghiero; Mario Bruno, sindaco di Alghero; l'atbergo Su Gologone di Oliena e una giovane studentessa olbiese, Rita Sardanò, per la miglior tesi di laurea sul turismo del 2017-2018.

Il convegno. Sarà incentrato sul classico tema del turismo, quest'anno legato però al concetto di sostenibilità. Un simposio, con la tradizionale illustrazione dei dati aggiornati della stagione 2018, spiegati con rigore e autorevolezza dal professor Carlo Marceri: da quest'anno il Meeting di Olbia assume una veste più "generalista", con appuntamenti culinari, premiazioni, ci-

nema, fotografia e sport. Un menu interessante, quasi a sostenere il volto attuale di un turismo che percorre le strade dell'innovazione, puntando sulla salvaguardia di un ambiente, nel concetto di sostenibilità, visto sempre più come asset fondamentale per la crescita del settore. Al termine l'associazione "Una scuola sarda" di Nuccio Merone, che ieri mattina ha presentato la manifestazione nella sala "Alfonso De Roberto" della biblioteca civica Simeoniana di Olbia. Accanto a lui, l'assessore alla Cultura del Comune di Olbia, Sabrina

Serra, sempre attenta e puntuale nel sostenere ogni iniziativa che valorizzi il patrimonio culturale della città.

Il programma. Si apre domani alle 9,30, col convegno. Dopo il saluto del sindaco Settimo Nizzi e dell'assessore Serra, i dati della stagione turistica appena trascorsa saranno presentati da Carlo Marceri, docente di Economia del turismo e dei trasporti dell'università di Sassari. Poi interventi di Luigi Presenti, direttore di Chirurgia del Giovani Paolo II; Adolfo Macciocco e Cristina Filigheddu, presidente e segretaria dell'associazione "Coscienza blu"; Stefano Pisciotto, operatore turistico; Roberto Azzù, presidente dello Yacht Club Porto Rotondo e Benzo Soru, vice presidente nazionale di Borghi autentici d'Italia. Quindi la tavola rotonda con i consiglieri regionali Giuseppe Meloni e Giuseppe Fasolino (sindaco di Golfo Aranci), e i sindaci Domenico Mannitoni (San Teodoro), Roberto Ilagnocchia (Arzachena), Stefano Pisciotto (Sania Teresa) e Francesco Manna (Palau).



L'assessore Sabrina Serra e l'organizzatore Nuccio Merone



BICCARI-TROIA PERVENUTI OLTRE 200 PROGETTI, LA CERIMONIA A METÀ DICEMBRE

Due paesi alla finale del premio per il Comune italiano più virtuoso

DINO DE CESARE

● **BICCARI.** I comuni di Biccarì e Troia, amici in tutta la Puglia, sono tra i 50 finalisti della 12ª edizione del premio «Comuni virtuosi 2018», uno speciale concorso promosso dall'omonima associazione con il patrocinio del ministero dell'ambiente, Anci, Ispra, Borghi autentici d'Italia e «Agenda 21 Italia». All'esame dell'associazione sono pervenuti oltre 200 progetti nelle cinque categorie previste dal bando scaduto a fine ottobre: gestione del territorio, impronta ecologica, rifiuti, mobilità sostenibile e nuovi stili di vita. «Si tratta di progetti ambiziosi, molto concreti, a volte sorprendenti» sottolineano i responsabili dell'associazione: «come nelle scorse edizioni città di medie dimensioni si mettono in gioco rispetto a temi storicamente appannaggio dei piccoli centri di provincia».

Questo l'elenco completo dei comuni finalisti: oltre a Biccarì e Troia, Aggus (SS), Altopascio (LU), Baronissi (SA), Bassano del Grappa (VI), Bellizzi (SA), Bolognola (BG), Brentino Belluno (VR), Brusasco (TO), Cambiano (TO), Cantiano (PU), Cavareno (TN), Carmignano di Brenta (PD), Casalecchio di Reno (BO), Castellamente (TO), Chiari (BS), Cremona, Feltre (BL), Ferla (SR), Gorgonzola (MI), La Spezia, Loano (SV), Magliano Sabina (RI),

Malegno (BS), Massa Marittima (GR), Massarosa (LU), Matelica (MC), Molveno (CN), Mondovì (CN), Morano Calabro (CS), Narni (TR), Peglio (PU), Petrosino (TP), Ponsacco (PI), Prato, Rescaldina (BS), Salerno, San Bellino (RO), Santa Margherita Ligure (GE), Santa Teresa di Riva (ME), Seravezza (LU), Serrenti (CA), Spilamberto (MO), Tollo (CH), Torino, Valdarno (VI), Viareggio (LU), Vietri di Potenza (PZ), Villa Verde (OR).



BICCARI Una veduta

Ora la parola passa alla giuria, composta da un gruppo di esperti tra docenti universitari, studiosi e giornalisti: Alessandra Bonoli dell'università di Bologna; Massimo Buccilli di «Velux Italia»; Leyla Ciagà, assessore al Comune di Bergamo; Alessio Maurizi di Radio 24; Stefano Ciafani, presidente Legambiente; Maria Rita Crisci, sindaco di Montelepre; Tiziana Benassi, assessore al Comune di Parma; Paolo Pileri del Politecnico Milano; Michele Munafo di Ispra; Eliana Bruscherà di «No-

vamonte». Al comune vincitore sarà assegnato un audit del valore di circa 10 mila euro, relativo ai servizi espletati per ottimizzare i servizi e i costi della gestione dei rifiuti, anche in relazione al benchmarking dei costi ed alla redazione della relazione. La cerimonia di premiazione si terrà nel comune virtuoso di Trento, presso il «Museo», sabato 15 dicembre alle 15.



Roseto Capo Spulico

Sostenibilità ambientale Il percorso è tracciato

ROSETO CAPO SPULICO

Installate le colonnine di ricarica per i veicoli a motore elettrico, a zero emissioni e a ridotto impatto ambientale. Fare il pieno di energia è oggi possibile anche nella città delle Rose, che grazie all'appartenenza all'Associazione Borghi Autentici d'Italia, ha potuto beneficiare di questa grande opportunità per continuare nel solco dell'ecosostenibilità ambientale tracciato dall'esecutivo guidato dal Sindaco Rosanna Mazza. Essere parte integrante di un grande sistema di valorizzazione dei territori si dimostra ancora una volta una scelta giusta oltre che strategica.

La decisione di aderire all'Associazione Borghi Autentici d'Italia nel 2015, si è rivelata foriera di grandi opportunità per il Comune. Infatti non solo ha permesso di accrescere nei cittadini e ospiti un senso di appartenenza e consapevolezza dei propri luoghi del cuore, ma ha favorito processi di interscambio e di crescita di rilevante importanza su tutto il territorio nazionale. Borghi Autentici d'Italia, in questa circostanza, ha stipulato un'apposita convenzione che consente ai comuni della rete Bai di installare sul proprio territorio le "Pole Station" di ricarica, situate in Marina rispettivamente in piazza Azzurra, in viale Olimpia, nei pressi del Castello Federiciano, lungo la Statale 106, e in via Giacomo Matteotti nel capoluogo. **(ro.gent.)**



Masullas. Valerio e Cristian Putzolu: pronti a organizzare corsi per i giovani I fratelli maestri de "is crogoristas"

Vinto un bando, apriranno un laboratorio sulle paste tipiche

Valorizzano già i prodotti del territorio nelle loro pizze, ribattezzate anche con nomi dei nuraghi della Marmilla. Ora la gustosa scommessa diventa più importante. Valerio e Cristian Putzolu, 30 e 24 anni, due fratelli di Masullas, produrranno e commercializzeranno le paste tipiche del paese. Prima fra tutte *is crogoristas*, creste di gallo, animale simbolo della storia di Masullas, diventato il marchio del loro locale. I due giovani sono gli unici ad aver partecipato e vinto il bando comunale per la creazione di un laboratorio sulle paste tipiche, che funzionerà presto nel centro storico. «Vogliamo alzare l'asticella della nostra attività continuando a valorizzare sapori e prodotti del territorio», ha esordito Valerio. Progetto imprenditoriale che piace al Comune.

«Siamo orgogliosi venga portato avanti da due dei nostri giovani», ha detto l'altrettanto giovane assessore comunale alle attività produttive Ennio Vacca.

Il bando

«Abbiamo stanziato 40 mila euro per un'azione del nostro progetto Masullas in progress», ha proseguito l'assessore, «fondi per l'acquisto di macchinari e l'allestimento del laboratorio nell'edificio comunale ristrutturato, in piazza

●●●●

SCOMMESSA

Oltre a *is crogoristas* (creste di gallo), Valerio e Cristian Putzolu produrranno le *tallutzas* e *is pillus*, fatti con i resti della pasta dei ravioli



Santa Lucia.

L'obiettivo è quello di produrre e commercializzare le paste tipiche di Masullas. Sono *is caombas*, a forma di colombelle, adatte per le minestre. *Is crogoristas*, creste di gallo, le *tallutzas* e *is pillus*, fatti con i resti della pasta dei ravioli. Opportunità rivolta a nuove aziende o imprese giovanili già esistenti.

I giovani

I due fratelli della pizzeria ristorante *Hoster* sono stati gli unici a candidarsi.

«Non potevamo lasciarci sfuggire l'occasione di proporre nel nostro progetto di valorizzazione dei prodotti di Masullas e della Marmilla», ha aggiunto Valerio Putzolu, «io facciamo già con le pizze e con molto successo». Un esempio: la pizza *Inus* ha il nome del vicino nuraghe di Siri, località dove raccolgono gli asparagi, materia prima per la crema, uno degli ingredienti, con guanciale croccante e cipolle rosse della zona. Ora le paste. «Apriremo il laboratorio entro la prossima primave-

ra», ha annunciato Putzolu, «organizzeremo corsi e ci dedicheremo al commercio on line. Oltre a proporre i primi piatti tradizionali e rivisitati nel nostro locale. Ci sentiamo pionieri della rinascita di una tradizione gastronomica centenaria».

«E così nascerà anche un nuovo posto di lavoro, un nuovo tassello del nostro progetto di Masullas borgo autentico e accogliente», ha concluso l'assessore Vacca.

Antonio Pintori
FOTO: G. C. / CONTRASTO



TURISMO

Pensionati in vacanza l'ultima lezione arriva dalla Spagna

Nel terminal dell'aeroporto il seminario "Call2Action"
Borghi e cultura, la Regione punta sui mercati-obiettivo

di **Giandomenico Mele**

OLBIA

La rivoluzione del turismo in Sardegna ha la sua definizione teorica. Ora toccherà agli operatori metterla in pratica. Con il tema del turismo dei cammini si è compiuto il percorso di Sardinia Tourism Call2Action, il settimo degli incontri formativi per la crescita turistica dell'isola con un focus sui mercati obiettivo. Uno strumento che mette insieme tecnologia e competenze, studio ed esperienze, fortemente voluto dall'assessore regionale al Turismo, Barbara Argiolas e sposato con passione, convinzione e competenza dalla Geasar, la società che gestisce l'aeroporto Costa Smeralda di Olbia, nell'ambito del Piano di promozione e comunicazione attraverso il sistema aeroportuale sardo. Dopo borghi autentici, turismo culturale e archeologico, enogastronomia, vela e golf, turismo attivo, arriva il turno del turismo dei cammini. È un cambio epocale di prospettiva del marketing turistico della Sardegna, che muta copernicamente l'approccio metodologico, mettendo al centro del proprio universo turistico le esperienze in una offerta multipla che deve essere adeguata ai vari mercati di riferimento.

La Spagna. Josep Ejarque, il guru del marketing turistico ingaggiato come prezioso consulente dalla Regione, ha illustrato le caratteristiche dell'ultimo mercato obiettivo: quello spagnolo. La cui caratteristica è quella di un potenziale popolo di pensionati pronto a sbarcare nell'isola, visco che il siste-

ma previdenziale iberico prevede forti incentivi per le vacanze degli anziani, per le quali arriva a coprire fino all'80% della spesa fino a 10 giorni. Un mercato quello spagnolo che non cerca il turismo balneare, per il quale si dispone delle coste del proprio Paese, ma molto orientato sulle capitali euro-

pee, ma anche su quello culturale e naturalistico. E il turismo dei cammini, soprattutto quelli religiosi? Meglio dimenticare il modello del Cammino di Santiago de Compostela. «Il turista spagnolo potrebbe essere interessato al turismo dei cammini in Sardegna, ma non per motivazioni religiose - spiega Ejarque -. Anche l'esperienza dei cammini in Sardegna deve essere calibrata secondo il tipo di mercato di riferimento». Dunque, occhio alla Spagna ma con una offerta turistica modulata sul tipo di domanda. Sapendo che il mercato spagnolo è il quinto per presenze in Sardegna, dopo Germania, Francia, Svizzera e Uk e sapendo, però, che ogni anno un milione e 350 mila over 60 spagnoli hanno una vacanza quasi interamente pagata dallo Stato. La cultura e l'ambiente della Sardegna potrebbero interessarli.



L'assessore regionale Barbara Argiolas e il consulente Josep Ejarque



ROSETO CAPO SPULICO Le "Pole station" rappresentano un'opportunità per il Comune Cinque stazioni di rifornimento elettrico

L'installazione delle postazioni, grazie a una convenzione tra l'Enel e i Borghi

ROSETOCAPOSPULICO - Il futuro della mobilità è rappresentato dal veicolo a motore elettrico, a zero emissioni e a ridotto impatto ambientale. Se creata l'offerta di veicoli elettrici, ormai dismutati una realtà, aumenta in maniera drastica la necessità di avere a disposizione punti di ricarica per consentire una normale mobilità di chi sceglie di viaggiare ecosostenibile.

Fare il pieno di energia è oggi possibile anche a Roseto Capo Spulico che, grazie all'appartenenza all'Associazione Borghi Autentici d'Italia, ha potuto beneficiare di questa opportunità per continuare nel solco dell'eco-sostenibilità ambientale trac-



Una stazione di ricarica

ciate dall'esecutivo guidato dal Sindaco Rosanna Mazza. La decisione di aderire all'Associazione Borghi Autentici d'Italia nel 2015, si è rivelata foriera di grandi opportunità. Infatti, Borghi

Autentici d'Italia in questa circostanza, ha stipulato una convenzione con Enel X che consente ai comuni della rete IBA di installare sul proprio territorio le "Pole Station" di ricarica.

È tutto senza costi per i cittadini o per il comune e con notevoli benefici infrastrutturali: infatti sia l'erogazione di elettricità che l'implementazione di energia elettrica nelle cabine, dove sono ubicati le stazioni di ricarica, sono a carico del soggetto erogatore del servizio. A Roseto Capo Spulico, a seguito delle analisi effettuate dal tecnico Enel X, sono state posizionate 5 Pole Station, situate in Marina, rispettivamente in Piazza Assunta, in

Viale Olimpia, nei pressi del Castello Federicoiano, lungo la Strada 190, e in via Giacomo Matteotti a Roseto Centro. È un importante risultato - ritiene il sindaco Rosanna Mazza - per la nostra cittadina da sempre impegnata in buone e sane amministrative volte alla salvaguardia dell'ambiente.

L'installazione delle postazioni di ricarica per i veicoli elettrici non solo contribuisce a incentivare i cittadini verso forme di "mobilità", ma fornisce un ulteriore elemento stimolante nei confronti di chi, puntificando i propri interessi turistici privilegiando la sostenibilità, può usufruire dei punti di ricarica per la propria auto

elettrica". Inoltre - aggiunge Mazza - in occasione dell'emancipazione da parte della Regione Calabria del Bando per la valorizzazione dei Centri storici, che prevede importanti premialità per i comuni che favoriscano parte di circuiti di ecodifesa nazionale, in molti hanno deciso di fare squadra e lavorare in maniera sinergica per presentare una proposta interterritoriale rivolta alla mobilità ecosostenibile.

E quindi insieme a Roseto Capo Spulico, anche Lanna, Casali del Manco, Cicola, Firmo, Lameo Castello, Melissa, Miglierina, Saracena, Serrastretta e Zampanò.

francesca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CASTELLANETA **Borghi Autentici** **il Comune firma l'appello**

■ C'è anche Castellaneta tra i 200 Comuni italiani firmatari, con Legambiente, Anici, Unicem e Associazione Borghi Autentici, di una petizione inviata al presidente del Consiglio Giuseppe Conte per chiedere di approvare i decreti attuativi, attesi a oltre un anno dall'approvazione della relativa legge, e stanziare maggiori risorse per i borghi sotto i 5 mila abitanti, rendendo così concreto il percorso di innovazione progettuale di cui questi territori hanno bisogno. Lo fa sapere il consigliere comunale delegato al centro storico Stefania Giannico. Si tratta di un appello che è stato presentato nei giorni scorsi a Roma alla Camera dei Deputati. «L'appello evidenzia l'importanza di prevedere anche più risorse da destinare ai piccoli comuni a partire da questa legge di bilancio. Incardinando le risorse non spese negli anni precedenti e già stanziata, perché i 160 milioni di euro previsti fino al 2023 dalla legge sono al momento ancora bloccati, fin quando non verranno emanati i decreti attuativi, e palesemente insufficienti», spiega Marco Buassone, Presidente Unicom. I piccoli borghi rappresentano il 72% dei comuni d'Italia, la loro superficie copre il 55% del territorio nazionale e vi risiede il 17% della popolazione italiana (in media ci sono 64 abitanti per km). La legge 158 del 2017 offre uno strumento di indirizzo della legge strategico a lungo atteso, ma che deve essere accompagnato da azioni fondamentali.

(6.00/)



La corsa. Soro: ogni luogo identitario ha un patrimonio inestimabile **«I criteri per l'iscrizione al nuovo club saranno severi»**

Accedere alla cerchia della nascente "Rete dei borghi caratteristici di Sardegna" sarà l'obiettivo di molti centri dell'Isola. «Ma i parametri di accesso sono rigidi e vi ritrarranno all'inizio quindici, forse venti Comuni», sottolinea Renzo Soro, ex sindaco di Galtelli, responsabile regionale dell'associazione "Borghi Autentici d'Italia" e sostenitore della delibera approvata avanti ieri dalla Giunta, «ma chi ci riuscirà vedrà premiati anni di sforzi e avrà la possibilità di aprir-

Ha detto



«All'inizio saranno solo una ventina a entrare nell'associazione»

Renzo Soro

re nuove porte economiche e sociali».

L'obiettivo è quello di valorizzare i paesi più tradizionali della Sardegna - ne sono da tempo convinti i sostenitori della rete regionale - e di riuscire a spostare parzialmente i riflettori del turismo dalle coste all'entroterra. Almeno nei mesi cosiddetti "di spalla", quelli quindi lontani dall'alta stagione.

«Ogni borgo identitario possiede un patrimonio storico, architettonico e naturale inestimabile - prosegue

Soro - la cui fruibilità spesso è stata garantita con fatica e l'utilizzo di risorse difficili da reperire per le piccole amministrazioni». A giocare maggiormente saranno quindi i paesi più distanti dai tradizionali flussi turistici balneari. «Attenzione però, borghi caratteristici non si nasce, si diventa solo con investimenti e strategie precise che migliorino i servizi. Ma alla fine ne varrà sicuramente la pena».

Luca Mascia

REPRODUZIONE RISERVATA



Turismo. La delibera Rete dei borghi, i criteri per aderire

Qualità ambientale, storicità e integrità del paesaggio urbano, presenza di attrattori turistici rilevanti e strutture ricettive, numero degli abitanti: sono questi alcuni dei parametri per l'adesione alla nascente "Rete dei borghi caratteristici di Sardegna", fissati dalle linee guida approvate dalla giunta regionale nell'ultima seduta e contenute in una delibera proposta dall'assessore al Turismo Barbara Argiolas. «Le nostre piccole comunità sono uno dei tesori più autentici della Sardegna», dice Argiolas, «e vogliamo che diventino il fulcro di una offerta turistica strutturata, riconoscibile e sostenibile, capace di attrarre nuova domanda, sviluppare nuove stagionalità che si affianchino al settore balneare e valorizzino le zone interne dell'isola».

La "Rete dei Borghi caratteristici di Sardegna" è stata istituita dalla legge sul turismo del 2017. In Sardegna sono 57 i piccoli centri certificati dalle varie associazioni nazionali: 6 "Borghi Bandiera Arancione" (Touring Club Italia), 6 "Borghi più Belli d'Italia" e 45 "Borghi Autentici d'Italia". «I borghi», commenta l'assessore, «sono un tassello fondamentale del progetto contenuto nel nuovo Piano strategico del turismo e basato su sostenibilità ambientale, economica e sociale, su tutela e riproposizione in chiave innovativa delle ricchezze dei piccoli centri».

ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA



LINEE GUIDA

L'assessore al Turismo Barbara Argiolas: la Giunta ha stabilito i criteri per l'adesione dei borghi alla Rete sarda

IL NUMERO

57

I centri dell'Isola certificati dalle associazioni dei borghi nazionali



brevi

ROSETO CAPO SPULICO

Al via un ambizioso progetto sul turismo

● Il turismo esperienziale per lo sviluppo del territorio, in una Comunità ospitale, fatta da gente che ama ospitare. È stato messo il sigillo nell'antico Granaio sottostante il Castello federiciano, ad un nuovo step del percorso di sviluppo turistico con cui la città delle Rose, Borgo autentico d'Italia, si doterà di un set di proposte di viaggio originali e distinguibili in cui l'ospite viene posto al centro di un'offerta turistica personalizzabile e non standardizzata. Durante questo percorso iniziato a giugno 2018, numerosi cittadini, associazioni, operatori economici hanno iniziato a lavorare insieme e condividono una strategia unica di accoglienza (la carta dell'ospitalità). L'obiettivo è quello di far divenire il borgo di Roseto una destinazione turistica culturale e ambientale, grazie ad azioni sinergiche e strumenti di marketing in grado di assicurare una permanenza indimenticabile. (ro.ge.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



 **LA CLASSIFICA**

Tre i centri sardi in gara per la finale

Sono 50 i comuni approdati alla finale della dodicesima edizione del Premio Comuni Virtuosi, promosso dall'Associazione Comuni Virtuosi col patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Anci, Ispra, Borghi Autentici d'Italia, Agenda 21 Italia. Tre sono sardi. Agglus è l'unico del centro-nord Sardegna. Poi ci sono Villa Verde (Oristano) e Serrenti (Cagliari). (s.d.)



Perché l'Italia si protegge a partire dai piccoli Comuni

di **Giorgio Alfano**

continua dalla prima pagina

■ Tale provvedimento, a lunga atteso per la valorizzazione e la salvaguardia dei piccoli Comuni, necessita di essere attuato tramite la definizione di alcuni decreti di competenza interministeriale che individuino i Comuni destinatari della legge anche al fine di predisporre il Piano di riqualificazione ivi previsto, oltre al Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane, si legge nell'appello. Un Paese sempre meno presidato. "La legge venne approvata all'unanimità nell'ottobre dello scorso anno e pose finalmente le condizioni anche per invertire il trend dello spopolamento che caratterizza gran parte del nostro Paese, sempre meno "presidiato" proprio nelle aree più fragili e soggette al rischio idrogeologico. Occorre un urgente

sostegno politico per avviare con determinazione una significativa inversione di tendenza", sottolineano i firmatari dell'appello. "Vediamo quello che sta succedendo in Italia - ha sottolineato Massimo Castelli, sindaco di Cerignale e coordinatore Anci Piccoli Comuni, intervenendo alla conferenza stampa -. Abbiamo un Paese che ha bisogno di manutenzione". "Disastri a cui abbiamo assistito negli ultimi tempi succedono anche perché questo non avviene", ha denunciato Castelli, secondo il quale "la legge serve anche per mantenere il territorio e tenere le comunità nei luoghi di origine".

Dal pericolo dello spopolamento ha messo in guardia anche Marteo Bianchi, sindaco di Morazzone e responsabile Area interne dell'Anci: "Occorre rendere vivi questi territori marginali con opportunità di lavoro e sviluppo", Bianchi ha anche suggerito di portare sui tavoli europei "la specificità tutta italiana delle aree interne". "Diamo una prospettiva migliore ai nostri concittadini che vivono nelle aree considerate marginali", l'invito di Ivan Stornio, sindaco di Melpignano e presidente di "Borghi autentici". Tra le richieste, l'at-

tuazione tempestiva della banda larga. Più risorse.

"Senza i decreti attuativi i piccoli Comuni possono fare molto poco, tra l'altro sono ferme anche le risorse", ha denunciato Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Nell'appello, inoltre, si chiede non solo di "salvaguardare nella legge di bilancio le risorse non spese negli anni precedenti e già previste per il 2017 e il 2018", ma di "prevedere risorse ulteriori

che portino a una consistenza adeguata quelle a oggi disponibili, 25 milioni all'anno dal 2018 al 2023, per oltre 5.000 Comuni e il 54% del territorio nazionale e circa 10 milioni di cittadini italiani residenti". Roberto Pella, sindaco di Valdenigo e vice presidente vicario nazionale di Anci ha precisato: "Oggi rivendichiamo l'attuazione dei decreti attuativi, ma soprattutto come Anci chiediamo di schierarci per chiedere risorse aggiuntive per i piccoli Comuni".

"La nostra - ha affermato Marco Bissonne, presidente dell'Uncom - non è solo una richiesta di soldi, ma chiediamo una strategia politica nuova". Non a caso nell'appello si chiede di dare "un segnale importante alle comunità locali che vivono e governano gran parte del territorio italiano, ma hanno urgenza di credere che sia ancora possibile progettare e immaginare un futuro in questo terzo millennio anche per i piccoli centri, a beneficio inoltre delle grandi aree urbane".

"La legge 158/2017 deve essere usata politicamente perché non sono i finanziamenti a risolvere i problemi dei piccoli Comuni - è stato il parere espresso da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola e primo firmatario della legge 158/2017 -. Il cuore della legge è un cambiamento della politica.

La legge configura una maniera diversa per l'Italia di stare al mondo dal punto di vista economico, dell'immagine che offriamo all'esterno, dei fondamenti del Paese". Si tratta di "un'Italia non nostalgica, ma di un'Italia che parte dai territori, mantenendo la propria anima e scommettendo sul futuro". Per Realacci, "la ripresa economica del nostro Paese dipende dalla tenuta e dalla bellezza delle comunità e dei territori". "Conte accolga l'opportunità di questa Italia dei paesi", l'appello conclusivo di Massimo Castelli. ■



1A IL FATTO

Borghi autentici italiani, c'è anche San Giovanni Rotondo

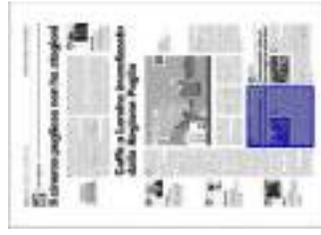


San Giovanni Rotondo entra a fare parte dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia.

Il comune garganico potrà utilizzare logo e riferimenti dell'associazione che riunisce i piccoli e medi Comuni,

con l'obiettivo di garantire un modello di sviluppo armonioso e sostenibile, favorendo il rispetto dei luoghi e valorizzando le identità locali.

Una mission che ha come punto di riferimento la qualità della vita nei borghi, intesi come luoghi da vivere e sostenere. L'adesione del comune garganico è un ritardare la volontà di avviare azioni progettuali di sviluppo strategico che puntano alla riscoperta e riqualificazione della propria identità.





EMITANGAMPOMARANO

Nell'area dove sorgeva la Chiesa di Santa Maria Maggiore, durante alcuni lavori è stato rinvenuto un antico dipinto. A seguito di sopralluoghi da parte dei tecnici della Soprintendenza è del-

l'opera arricchisce il patrimonio culturale dell'antico borgo

Il dipinto, inteso già sparsi, è salivato dalla comunità e dei sui cittadini, ha rivelato sei secoli ad è soprattutto assillente. Civiltà antiche è un piccolo centro dove storia, cultura e natura si commistano rappresentando un inno al passato.

Al centro, data la sua attuale dimensione, emerge una parte infatti impossibile che rappresenta un patrimonio così ricco, ed è per questo che si resta stupiti. È inteso a 529 metri sul livello del mare lungo un imponente sperone calcareo di

Il centro del "villaggio Grande" in un'atmosfera formidabile affiancato dalla base del borgo. Il territorio è inteso a 4000 metri con altitudini che variano tra i 300 metri del Monte Andrag ai 300 metri del Valbone. In questo territorio si conservano le suggestioni della natura e le suggestioni della natura.

Intervenuta la Soprintendenza e il Polo Museale del Molise A Civitacampomarano rinvenuto un antico dipinto di metà 1700

L'opera arricchisce il patrimonio culturale dell'antico borgo

lagna, appartenente a una famiglia di nobili, è stata restaurata e oggi è esposta al pubblico. Il dipinto, inteso a 4000 metri con altitudini che variano tra i 300 metri del Monte Andrag ai 300 metri del Valbone. In questo territorio si conservano le suggestioni della natura e le suggestioni della natura.



CONFCOMMERCIO

Borghi, sapori e sagre Visite e attività d'autunno con i pacchetti turistici

I COLORI sgargianti delle foglie, i sapori antichi, il tempo che scorre lento tra i percorsi fluviali, le mostre d'arte e i borghi antichi. Questo è molto altro è l'autunno a Forlì e nel suo entroterra: una ricchezza che il progetto di promozione turistica voluto dall'Unione dei Comuni della Romagna forlivese e realizzato da Romagna Full Time con l'associazione Borghi Autentici, la Fondazione Carisp, l'Unione nazionale Pro loco d'Italia e il Gal L'Altra Romagna. «Abbiamo capito che il nostro entroterra andava venduto durante l'estate in Riviera – spiega Alberto Zattini, direttore di Confcommercio –. In quest'ottica abbiamo dato vita a una serie di pacchetti turistici che coinvolgono tutti i borghi dell'entroterra e la stessa Forlì e abbiamo proposto i depliant ai turisti del mare, in modo da presentare loro un buon motivo per tornare dalle nostre parti in un'altra stagione». Sì, perché tutti i pacchetti – che prevedono di norma un soggiorno in hotel o in agriturismo, pranzi e cene tipiche e la partecipazione a qualche sagra o attività culturale – si svolgono nella stagione autunnale.



«**NON VOGLIAMO** togliere i turisti alla Riviera, non è questo il nostro obiettivo – puntualizza Fausto Faggioli, vice presidente di Borghi Autentici –, vogliamo valorizzare i punti forti del nostro territorio in un momento dell'anno diverso, quando è anche più facile apprezzare le tante cose che i nostri Comuni possono offrire: un turismo lento in quella che ormai è consacrata come la terra del Buon Vivere. In quest'ottica durante l'estate abbiamo stampato e distribuito 50mila brochure con una parte dei tanti pacchetti. Molti altri ancora sono consultabili sempre aggiornati sul sito di Borghi Autentici. Dobbiamo continuare a puntare sul turismo e non solo a Forlì, ma anche nei paesi perché è questo il modo per tenere vive tante piccole comunità».

Sofia Nardi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PROGETTO

Territorio d'autunno da scoprire Visite guidate e pacchetti turistici

Confcommercio Forlì e Romagna Full Time hanno presentato la proposta per il periodo

FORLÌ

ELISA GIANARDI

Quarant'è bella la Romagna in autunno. Questo è il motto di Confcommercio Forlì e Romagna Full Time che, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della Romagna forlivese, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, l'Associazione Borghi autentici d'Italia e il Gal l'altra Romagna, puntano a promuovere il territorio nella stagione per eccellenza delle attività all'aria aperta e del buon cibo.

La proposta

Passaggiate, visite guidate e 15 pacchetti turistici sono stati ideati e vengono proposti per offrire un'esperienza di viaggio diversa, «un turismo più lento - evidenzia il direttore di Ascom, Alberto Zattini - che mira a far sentire il viaggiatore un po' meno turista e più abitante del luogo».

Il periodo

Parlare di bassa stagione per i mesi autunnali per la Romagna, prosegue Zattini, «non ha alcun senso, infatti è in questo periodo che i borghi dell'entroterra forlivese vantano un'offerta ricchissima di attività legate al paesaggio, all'enogastronomia e alla cultura». E allora l'idea è stata quella di andare a raccontare queste peculiarità già sotto l'ombrellone. «L'estate appena trascorsa - spiega Fausto Fag-

autentici - abbiamo raggiunto le persone mentre erano in vacanza in Riviera. Non gli abbiamo chiesto di lasciare in quel momento il relax della spiaggia ma li abbiamo invitati a tornare a trovarci in autunno, raccontandogli attraverso volantini ed eventi le bellezze del nostro entroterra». E i risultati sembrano esserci: «abbiamo notato fin da ottobre un discreto flusso di visite e ci sono state già diverse adesioni ai pacchetti proposti». I pacchetti della durata di 3 giorni e 2 notti, che spaziano dalle visite guidate alle degustazioni, fino a percorsi da effettuare in bici, sono pubblicati sui siti di "Romagna Full Time" e "Borghi autentici d'Italia", dove si possono chiedere informazioni e prenotare.

Territorio

Tutti i 15 Comuni dell'Unione della Romagna forlivese sono toccati da almeno uno degli itinerari proposti. «Ciascuno dei nostri borghi - sottolinea, a proposito, il sindaco di Predappio nonché presidente dell'Unione, Giorgio Frassinetti - è una perla con le sue bellezze e specificità, ma è tenendoli insieme che diventa una bellissima collana. Questo è ciò che facciamo e continueremo a fare col progetto "Autunno in Romagna", che al momento gode di un contributo di 15mila euro da parte della Fondazione e altrettanti dell'Unione».

La collaborazione

gioli, vice presidente di Borghi

In questo progetto si inserisce anche il calendario di degustazioni e visite guidate promosso in collaborazione con la Strada dei vini e dei sapori. Si parte questa domenica alle 17 con visita a Forlimpopoli e successiva degustazione alla Tenuta Diavoletto (13 euro a persona). Gli appuntamenti proseguono con Bertinoro, sabato 17 novembre alle 15.30 con degustazione alla Ca' Rossi, e domenica 18 a Terra del Sole in occasione de "La fugarena". Prenotazioni e informazioni tramite mail a turismo@romagnafalltime.it.

di **ASSOCIAZIONE BORGHI**

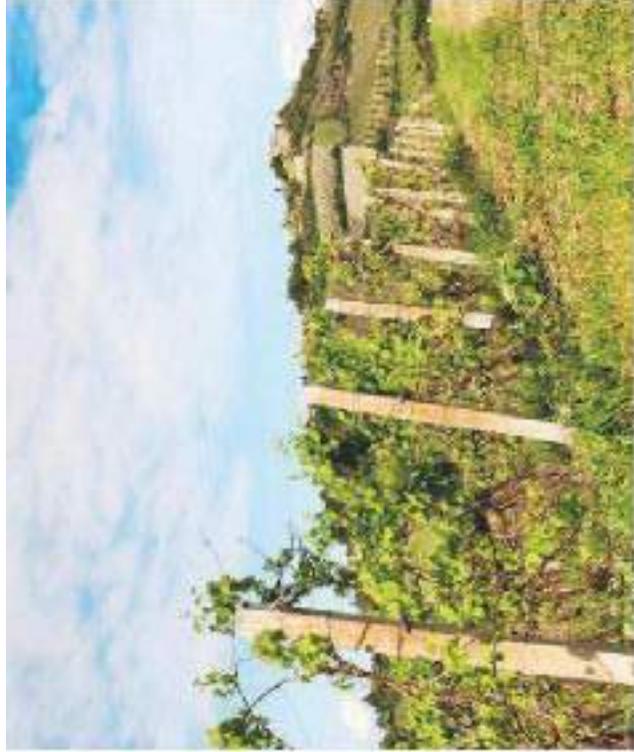
**GIÀ QUESTA
ESTATE IN
RIVIERA È
STATA FATTA
PROMOZIONE**

**DOMENICA A
FORLIMPOPOLI
E ALLA
TENUTA
DIAVOLETTO**





Tra le proposte rivolte ai turisti, percorsi per mountain bike; sotto le vigne della tenuta Diavoletto



➔ TERRITORIO, RIFIUTI E STILE DI VITA

Tollo tra i primi 50 Comuni più virtuosi

Tollo è stato indicato come uno tra i cinquanta Comuni più virtuosi d'Italia in una selezione che ha contato oltre duecento comunità locali partecipanti da tutte le regioni. Si tratta della dodicesima edizione del "Premio Comuni virtuosi", promosso dall'Associazione Comuni virtuosi con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Anci, Ispra, Borghi autentici d'Italia, Agenda 21 Italia. Cinque le categorie previste dal bando e per cui era possibile presentare



i progetti: gestione del territorio, impronta ecologica, rifiuti, mobilità sostenibile e nuovi stili di vita. Tra gli oltre duecento elaborati pervenuti, ne sono stati selezionati cinquanta, tra i quali anche quello di Tollo, guidato dal sindaco Angelo Radica (nella foto), che si contenderà la vittoria insieme a città importanti come Torino, Viareggio o Salerno, solo per citarne alcune di grandezza maggiore. Ora la parola passa alla giuria, composta da un gruppo di esperti tra i quali docenti universitari, studiosi, giornalisti,

dirigenti di società e amministratori comunali: Alessandra Bonoli (Università di Bologna), Massimo Buccilli (A.D. Velux Italia), Leyla Ciagà (assessore Comune di Bergamo), Alessio Maurizi (Radio 24), Stefano Ciafani (presidente Legambiente), Maria Rita Crisci (sindaco Comune di Montelepre), Tiziana Benassi (assessore Comune di Parma), Paolo Pileri (Politecnico di Milano), Michele Munafò (Ispra), Eliana Bruschera (Novament). La cerimonia di premiazione è prevista per il prossimo 15 dicembre a Trento. (a.s.)



IL DIBATTITO

Ridare bellezza ai paesi sardi

La Sardegna dei nostri paesi, bisogna ammetterlo, nel suo complesso non esprime un patrimonio architettonico di eccellenza. La nostra tradizione - soprattutto per ragioni storiche ed economiche - ha prodotto stili molto minimali, talvolta eccessivamente scarni, se non addirittura trascurati. Tuttavia, se vogliamo osservare il fenomeno anche da una prospettiva etnografica, è proprio nei paesi che si è conservata un'atmosfera di sobrietà, di attenzione alle cose semplici ma vitali, alla nostalgia dei valori fondanti di una società.

In un mondo che corre sempre più verso la "dis-integrazione", l'idea di "paesitudine" (conosciuta da Emiliano Deiana), ha anche un'accezione positiva, perché richiama non soltanto a quella solitudine pure evocata dal nome, quanto a ritmi naturali, più umani. E lo fa attingendo al valore della bellezza: del paesaggio, delle relazioni, delle tradizioni, dei rituali. Non intendo romanticamente idealizzare quelle situazioni in cui la solitudine è spesso il riflesso della miseria (materiale e morale), ma se davvero desideriamo rendere il mondo in cui viviamo un posto migliore, occorre anzitutto disporsi a guardarlo da una prospettiva più umile, di piccola scaglia.

Se dal piccolo vogliamo allora ripartire per una rinascita culturale globale - forse è nei paesi che sono presenti i semi più genuini - perché non porsi come primo obiettivo di ridare bellezza a questi posti? Peppino Impastato, nel film "I cento passi" di Giordana, sostiene: "Bisognerebbe ricordare alla gente cos'è la bellezza. Insegnare a riconoscerla. A difenderla...È importante la bellezza. Da quella scende giù tutto il resto".

Come è possibile non rendersi conto che un luogo che esprime bellezza architettonica attirerà tante persone che lo sceglieranno per migliorare la qualità della propria vita? Un posto che trasmette bellezza nel paesaggio prima o poi emanerà splendore in tanti altri aspetti della vita sociale di quel contesto. La nostra amata Sardegna, che il mondo intero già ci invidia per il fascino del suo ambiente naturale, da questo punto di vista può essere il laboratorio ideale per una politica di medio e lungo termine che investa anche nella gradevolezza estetica del paesaggio urbano, che anzi

educhi i propri cittadini al bello che genera bellezza. E non si tratta del semplice decoro per attrarre i turisti, i nostri paesi devono diventare belli anzitutto per chi ci vive. Parliamo da qui per combattere lo spopolamento, la disoccupazione, il degrado sociale. A Modulo, un paese della Pianargia che conta meno di duecento abitanti, classificato come "borgo autentico" ci stiamo provando, perché siamo convinti che anche in un piccolo comune lo spirito di resilienza possa creare le basi per una rinascita, partendo dai progetti che mettono al centro la bellezza del paesaggio. In quel contesto, all'interno del nuovo piano urbanistico comunale, si sta per approvare un progetto di sviluppo coerente e innovativo, attraverso l'adozione dello strumento del Piano-Progetto, concepito alcuni anni fa dall'architetto Giovanni Simonis, che ha l'ambizione di porsi come modello per l'intera regione. Con il Piano-Progetto il Comune pre-stabilisce tutti i criteri di costruzione delle case in modo omogeneo e secondo canoni estetici preesistenti storicamente. Tale approccio parte dall'idea che l'architettura di un posto sia intimamente connessa alle condizioni ambientali e alle forme culturali locali, che determinano la specificità, l'anima di quel luogo.

DAFNI RUSCETTA
MANAGER ED ETNOGRAFO

